



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MATERA
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
- CARABINIERI -

X
2
16

VERBALE: di **ratifica** di denuncia presentata IN FORMA SCRITTA da: -----

BUCCICO Emilio Nicola nato a Matera il 28.12.1940, ivi residente alla via IV Novembre n. 25.

Il 04 gennaio 2007, in Matera, negli Uffici della Sezione in intestazione, alle ore 11.40. Innanzi al sottoscritto Maresciallo Capo ROTONDO Nicola è presente la persona in oggetto che, presentatasi spontaneamente, consegna e deposita un atto di querela composto da n. 06 pagine con allegati n. 1 edizione originale del settimanale del "Il Resto" del 30.12.2006. -----

Con reiterazione di volontà a procedere nei confronti dei soggetti evidenziati nell'atto che si ratifica. -----

F.L.C.S. -----

Maresciallo Capo
Rotondo

X TUTTO
3

17

ON. PROCURA DELLA REPPUBBLICA

TRIBUNALE DI MATERA

Io sottoscritto Emilio Nicola Buccico, avvocato, nato a Matera il 28.12.1940 e residente in Matera alla via IV Novembre n. 25, ove pure elettivamente domicilio, ai fini del presente atto, espongo:

Sul settimanale **IL RESTO**, apparso in edicola sabato 30 dicembre 2006 in prima pagina è apparso un articolo così titolato: TREMA IL PALAZZO DI GIUSTIZIA. L'articolo contiene un sottotitolo del seguente preciso tenore: Dopo la decisione, subito un lungo summit in Procura tra Buccico, Chieco e Cazzetta.

L'articolo, firmato da Nicola Piccenna, oramai specializzato mio biografo e già destinatario di altre mie istanze querelatorie, prendendo le mosse da un procedimento penale indicato con il numero di rubrica generale (2070/03), contiene affermazioni totalmente false e gravemente lesive della mia onorabilità personale e professionale.

Di seguito, per la completa intelligenza dei fatti, si trascrivono, nella loro testuale letteralità, i passi che direttamente mi riguardano e che si incentrano, oltre che sulla mia attività istituzionale spesa quale consigliere del CSM, sulla attribuzione di un incontro che non è mai avvenuto e al quale come si dirà vengono collegate insinuanti e caluniose finalità: "Oggi (28.12.2006 nrd), mentre ero nel Palazzo degli Uffici Giudiziari, ho visto proprio la D.ssa Cazzetta entrare in una stanza in cui, prima di lei, erano entrati il Dr. Giuseppe Chieco e l'Avv. Emilio Nicola Buccico, (strenuo difensore della legalità come scrisse di lui la Suprema Corte di Cassazione in una sentenza epocale). Siamo

Emilio Buccico

in periodo di festività e, specie noi del sud Italia, usiamo scambiarci calorosamente gli auguri di Buon Natale e gli auspici di un felice anno nuovo. Ma, gli illustri magistrati e l'ottimo Avvocato insegnano (innanzitutto a chi scrive che nuota nell'ignoranza di fatti giuridici quasi completa) che oltre alla sostanza occorre badare alla forma. Anzi la forma, a volte è, essa stessa, sostanza. Il magistrato non solo deve essere terzo, ma tale deve apparire. Ebbene, l'Avvocato Emilio Nicola Buccico, mentre ricopriva l'incarico di Consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura, ha frequentato a lungo l'ufficio del Procuratore Giuseppe Chieco mentre questi riceveva le informative sul nominato proc. 2070/03. Sempre in merito a detto procedimento, e più in particolare ad un suo stralcio trasferito per competenza alla Procura di Catanzaro, da Consigliere del CSM, l'illustre avvocato riceveva numerosi esposti a carico di magistrati in servizio a Matera fra cui il Dr. Chieco Giuseppe ed il Presidente del Tribunale, D.ssa Iside Granese. Ancora per il famigerato 2070/03, lo studio Buccico di Matera difendeva alcuni degli indagati (auto sospesi per incompatibilità col ruolo in seno al CSM, l'Avv. Emilio Nicola aveva affidato professionalmente lo Studio Buccico agli Avvocati Angela Buccico, Emilio Oliva e Michele Scalcione). Oggi, dimessi i panni del CSM, Emilio Nicola Buccico ha assunto in prima persona le difese di alcuni indagati (tutto più che legittimo). Può apparire "terza" la D.ssa Annunziata Cazzetta che incontra un avvocato difensore di suoi indagati in un procedimento "incagliato" da anni, di cui ha da poco ricevuto le "consegne" dal Dr. Giuseppe Chieco che, a sua volta, partecipa al medesimo incontro? Per chi, come chi scrive, ha avuto modo di conoscerne la "storia" professionale non possono

18

[Handwritten signature]

esserci dubbi di sorta. Ma gli altri? Quelli che non la conoscono come potrebbero interpretare il lungo colloquio del 28.12.2006? So di toccare tasti sensibili, so di apparire petulante, ma non posso esimermi dal chiedere la terzietà assoluta in materia così delicata. Nell'interesse proprio dei magistrati, degli avvocati e del sistema giudiziario materano. Chi, come me, conosce l'Avv. Buccico, la D.ssa Cazzetta ed il Dr. Chieco e ne stima l'operato non può che "pretendere" la massima e totale trasparenza anche negli aspetti relazionali, del resto esistono precise regole dettate dagli articoli del Codice di Procedura Penale che regolano le modalità dei rapporti fra PM e difensore degli indagati. Nulla deve poter anche solo apparire nebbioso e incerto, nell'interesse primario della Giustizia, dei rispettati professionisti e degli stessi indagati che hanno diritto all'accertamento della estraneità (di cui siamo convinti) ai fatti penali ipotizzati oltre ogni minimo sospetto e nel modo più pieno".

Come può constatarsi dalla lettura dei passi riportati mi viene attribuito un incontro definito summit, congiuntamente con il dott. Chieco e la dott.ssa Cazzetta. Tale incontro, addirittura "visto" nella genesi (accesso in una unica stanza) dal Piccenna, non è mai avvenuto ed a maggior ragione non possono essergli attribuite le finalità insinuanti collegate al procedimento n.2070/03. Tali finalità già si leggono nel sottotitolo e nel collegamento del lungo summit a quella che viene indicata come "La decisione".

I fatti, verificatisi effettivamente nella mattinata del 28 dicembre possono così riassumersi: dopo aver discusso due richieste di riesame di misure reali nell'aula del Tribunale Penale al secondo piano, in compagnia del

19

Summit

dipendente del Tribunale sig. Lello Lombardi mi sono recato presso gli uffici della Procura per vedere se vi fosse la dott.ssa Cazzetta con la quale avevo necessità di conferire in relazione ad un delicato procedimento relativo a fatti successi a Pistìcci.

20

Come è mio costume ho chiesto alla commessa addetta al centralino della Procura se vi era la dott.ssa Cazzetta e, ricevuta risposta affermativa, ho pregato la commessa di annunciarmi. Ho atteso qualche minuto e la stessa dott.ssa Cazzetta mi ha fatto cenno con la mano, oltre la porta che separa il corridoio dei magistrati dall'ingresso, facendomi intendere che mi potevo accomodare: mi sono trattenuto nella stanza della dott.ssa Cazzetta pochissimi minuti, quanti necessari a parlare del procedimento su riferito e a farle gli auguri per l'anno nuovo. Fuori mi attendeva il sig. Lombardi che mi ha accompagnato all'uscita del Tribunale. Non mi sono mai incontrato con il dott. Chieco ed ignoro pure se il 28 dicembre fosse o meno a Matera.

Ma nel corpo dell'articolo vengo dipinto, al di là del riferimento oramai ripetitivo, ossessivo e di scherno alla citazione contenuta in una sentenza della Cassazione che mi definisce strenuo difensore della legalità, in maniera distorta e lesiva attraverso il collegamento di inesistenti mie lunghe frequentazioni dell'Ufficio del Procuratore Capo della Repubblica a procedimenti in corso mentre ero consigliere del CSM ed ancora, attraverso la sottolineatura del fatto che il mio studio difendeva indagati mentre io ricevevo esposti contro il Presidente del Tribunale e il Procuratore della Repubblica.

Le mie visite negli uffici di Procura sono state normali ed istituzionali e come ho più volte ricordato la mia presenza nella Sezione Disciplinare mi ha –

Zurro

per scelta di costume e valutazione di opportunità- inibito la conoscenza di vicende (quale quella veicolata in genere da una massa di esposti provenienti da chi si ritiene vittima di Ingiustizie), di regola di competenza della Prima Commissione del CSM, della quale non ho mai fatto parte.

21

Il tenore complessivo dell'articolo, i collegamenti tra la mia attività istituzionale e la attività professionale, e soprattutto l'invenzione di un summit avente ad oggetto un processo definito dal Piccenna "incagliato da anni", (con linguaggio ora diretto ora allusivo -si pensi alla stessa terminologia lessicale utilizzata "summit",- all'inventato incontro si assegnano finalità improprie tanto da tirare in ballo la terzietà della dott.ssa Cazzetta) si pongono come attitudinalmente idonei a ledere il mio decoro personale e la mia dignità professionale. Non è possibile tollerare ulteriormente le gratuite aggressioni del Piccenna per cui, essendo ravvisabili nel richiamato articolo, il reato di diffamazione aggravata dal mezzo della stampa e dalla attribuzione del fatto specifico, sporgo formale querela nei confronti di NICOLA PICCENNA e del direttore responsabile del giornale sig. NINO GRILLI per il mancato doveroso controllo per il reato di diffamazione plurlaggravata e per tutti quegli altri reati che dovessero essere ravvisati nei fatti in relazione ai brani riportati ed al complessivo contenuto dell'articolo.

I fatti, a mio parere, sono connotati da notevole gravità attesa la sciente, consapevole calunniosa invenzione consistente nell'avermi visto entrare in una stanza insieme con il dott. Chieco, che il 28 dicembre 2006 non ho visto neppure col binocolo!

Mi riservo di costituirmi parte civile.

[Handwritten signature]

Mi oppongo alla emissione del decreto penale di condanna.

22

Chiedo di essere avvertito in caso di richiesta di archiviazione o di proroga delle indagini.

Alligo copia del settimanale richiamato.

Nomino quale mio difensore, nella qualità di persona offesa l'avv.

Amedeo Cataldo del Foro di Matera.

Matera 4 gennaio 2007
Michele Niccolò Niccolò